

10. **Progettare e sviluppare un piano di comunicazione per informare,** formare e consentire la partecipazione attiva e la collaborazione di tutti i cittadini, senza che nessuno resti fuori o venga escluso. Si tratta di disporre dei mezzi di comunicazione migliori e diversificati da utilizzare per raggiungere tutti.
11. **Trovare e applicare adeguatamente metodologie che favoriscano la mobilitazione sociale,** in ogni diverso momento del processo, consentendo l'incontro, il dialogo, l'ascolto attivo e propositivo per tutti. Adattabili, didattici, amichevoli, che danno fiducia ai vari attori affinché possano essere ascoltati e compresi in base alle loro realtà concrete.
12. **Dobbiamo definire bene le Fasi del Processo,** perché durante tutto ascolteremo tutti, insieme, co-formeremo e potremo co-creare. Tra le diverse fasi che vedremo ne spicca una di carattere trasversale, che consiste nel lancio di alcuni progetti strategici, a cui se ne aggiungeranno successivamente altri. Questo ci permette di sperimentare e imparare dalla pratica, per costruire insieme un nuovo modello educativo che risponda ai bisogni delle persone.
13. **Creazione del Tavolo dell' Alleanza,** che dovrà essere costituito nelle prime fasi. È un luogo di incontro, dialogo, ricerca, responsabilità reciproca e motivazione, dove sono rappresentati i settori educativo e sociale impegnati in questa alleanza.
14. **Appello per la firma del Patto Educativo.** Una volta che avremo ascoltato tutti e raggiunto il consenso sulle soluzioni e sugli obiettivi che daranno forma al nuovo modello educativo, procederemo alla firma, con la quale ci impegniamo ad attuare quanto concordato e ad attuarlo congiuntamente negli anni successivi.
15. **Indicatori di cui si deve tenere conto nel progettare, sviluppare e valutare** questo processo di realizzazione del Progetto, del Patto.

È necessario mettere le radici nel terreno fertile e nella storia stessa del luogo, che è dono di Dio. Lavoriamo su poco, su ciò che è vicino, ma con una prospettiva più ampia. [...] «Non è né una sfera globale che annulla, né una parzialità isolata che sterilizza», è il poliedro, dove, nello stesso tempo in cui ogni persona è rispettata per il suo valore, «Il tutto è più che la parte, e anche più della semplice somma delle parti» (Ft, 145).



**GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION**
Village for education

Di fronte a questo PROCESSO di **costruzione insieme del Progetto per realizzare un Patto Educativo "Glocale"**, dobbiamo prestare molta attenzione al percorso da intraprendere con i diversi agenti e collettivi della città o regione.

Lungo il percorso ci incontriamo, parliamo, condividiamo informazioni sui progressi e negoziamo i passi successivi, ci formiamo, decidiamo insieme, contribuiamo con i nostri talenti e sforzi.

Cerchiamo di essere consapevoli di alcune sfide o pericoli.

Ítaca [poema] ((Konstantino Kavafis, 1911)

Quando intraprendi il tuo viaggio a Itacachiedi che la strada sia lunga, piena di avventure, piena di esperienze. Non temere i Lestrigoni o i Ciclopi Né l'adirato Poseidone, non incontrerai mai tali esseri sulla tua strada, Se il tuo pensiero è elevato, se selezioni, l'emozione sei tu che tocca il tuo spirito, il tuo corpo.

...

In tutti gli approcci comunitari, il PROCESSO, cioè, la metodologia e il metodo, è molto importante. In molti progetti, **il processo è molto più importante del risultato. Ci si aspetta, quindi, che i PROCESSI siano rispettosi, emancipino le popolazioni, guariscano ed educino.**

ALCUNI RISCHI riguardo al Patto Educativo,

Ispirato dagli studi di Kotter (2007).

RISCHI di un Progetto (Kotter, 2007)	RISCHI riguardanti il Progetto PATTO EDUCATIVO GLOBALE (Autoelaborazione)
Non c'è la coscienza che sia urgente.	• <i>Alcuni non fanno nemmeno domande, lo considerano superfluo o pensano che non sia urgente.</i>
Non si crea una connessione potente che guidi adeguatamente.	• <i>Non sono disponibili le persone e le risorse necessarie e capaci per dare impulso al processo di questa alleanza educativa.</i>
Il programma manca di un Approccio chiaro.	• <i>I cittadini devono capire il perché e il cosa del patto. Papa Francesco e l'UNESCO hanno proposto alcuni obiettivi minimi da raggiungere.</i>
L'approccio non trasmette bene.	• <i>Non sensibilizza né spiega bene gli scopi che vuol raggiungere e il percorso che vuol seguire.</i> • <i>Non è continuamente informato o formato</i>
La determinazione a mantenere lo status quo impedisce l'attuazione di cambiamenti essenziali.	• <i>Rimanere ancorati al passato, al "si è sempre fatto così".</i> • <i>Non si supera la paura o l'insicurezza di fronte ai cambiamenti e alle novità. Dare fiducia e sostegno.</i>
Non si crea una connessione potente che guidi adeguatamente.	• <i>Non sono stabilite passi e obiettivi a breve e medio termine per rendere visibili i progressi e gli errori da evitare.</i> • <i>Non si sperimenta né si mette in pratica quanto concordato per valutarne la validità.</i>
Si canta la vittoria troppo velocemente.	• <i>Attenersi ai primi passi, nella mera teoria e nell'implementazione di modifiche e miglioramenti.</i>
I cambiamenti non mettono radici nella cultura dell'organizzazione	• <i>I cambiamenti non incidono sul Progetto Educativo del Centro, né sulla vita dei cittadini, né sulle leggi educative locali e nazionali.</i>



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

Imparare dagli altri :

COSTRUIRE IL PATTO EDUCATIVO DAL TERRITORIO

L'ESPERIENZA DELLA REGIONE NORTE DI SANTANDER (Colombia)

Juan Antonio Ojeda (Coord.), Liliana Vergel, Nelson Otaya,
Maria Cinque, Carina Rossa y Manuel J. Ceballos



PATTO DI
EDUCAZIONE
NORTE DE SANTANDER
2050



Un libro che ispira e guida nella rifondazione di città o regioni che educano attraverso un'alleanza per l'educazione locale con apertura globale.





S.E. Cardinal José Tolentino de Mendonça
 Prefetto del Dicastero della Cultura e dell' Educazione

Nel messaggio che abbiamo inviato l'anno scorso al Convegno di Brno (Repubblica Ceca) **“Il villaggio educativo globale dall'unione dei villaggi locali”**, dicevamo: “Dovrete trovare il modo originale di costruire il villaggio educativo locale, senza copiare o standardizzando il tuo contributo. In base alla sua cultura, tradizione, arte, valori, storia, ecc. scoprirai la tua “fiamma azzurra”, che è il tuo modo creativo e unico di essere educatore e costruttore della popolazione locale, secondo ciò che Dio si aspetta da te. Allora il villaggio educativo globale non sarà l'omogeneizzazione o la standardizzazione di tutte le culture (come il nuovo colonialismo mentale), ma l'unione di molti villaggi locali nella ricchezza della loro diversità”.



Hervé Lecomte
 Segretario Generale OIEC

Siamo consapevoli della grande difficoltà e complessità necessaria per costruire un patto per l'educazione, mobilitando tutte le persone, gli agenti e i settori educativi e sociali della città, ma è urgente farlo. Non dobbiamo lasciarci sopraffare o scoraggiare da questo compito. Al contrario, vi invito a prendere l'iniziativa, ad aprire le porte delle vostre scuole e ad andare incontro agli altri. In primo luogo, mi propongo di promuovere e incoraggiare la partecipazione delle vostre Comunità Educative; poi, aprirsi alla collaborazione e al lavoro comune con altre scuole o istituzioni educative (cattoliche e non, pubbliche o private); in terzo luogo, con il comune e i vari gruppi sociali. È urgente costruire **un nuovo “noi”**, abbiamo bisogno di **“progetti comuni”** che ci permettano di immaginare una società più fraterna, un mondo più umano, amichevole, accogliente, dove ci prendiamo cura gli uni degli altri e della casa che abitiamo.

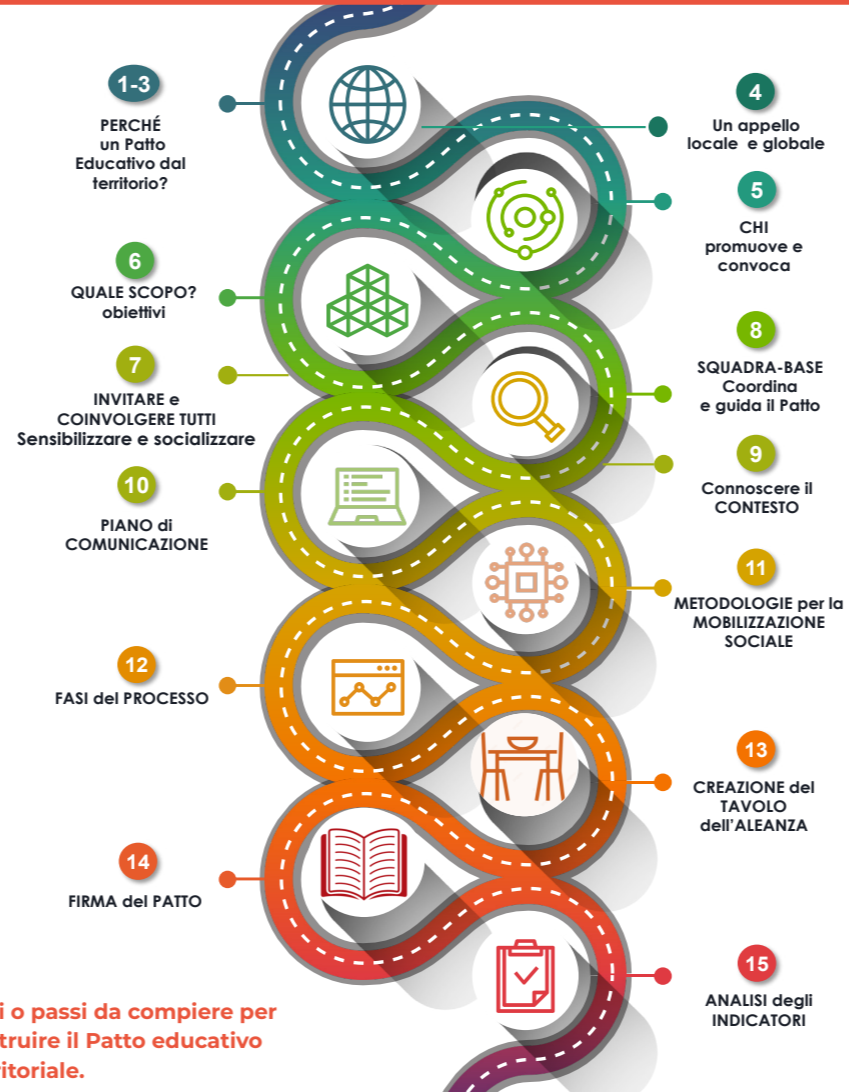


Don Pedro Aguado
 Presidente della Commissione dell' Educazione dell' UISG-USG

Il progetto sviluppato nella Regione Nord di Santander (Colombia) è un bell'esempio della sfida di costruire il Patto Educativo Globale basato sulle diverse entità che danno vita a un dato territorio. Si tratta di un processo ponderato, condotto con convinzione, basato su uno spirito di dialogo e di ricerca condivisa, che sta offrendo nuove possibilità educative a tutte le persone che vivono in quello specifico dipartimento. Nel mio servizio come Presidente della Commissione Educativa dell'Unione dei Superiori Generali delle Congregazioni religiose con carisma educativo, ho potuto constatare lo sforzo che le Congregazioni stanno facendo per lavorare in rete e insieme. Non è sempre facile, ma è sempre bello. Ho anche visto come cresce tra le diverse Congregazioni la convinzione che **dobbiamo lavorare con tutti, aperti a tutti, cercando i punti che ci uniscono** e dai quali, senza rinunciare a ciò che ci identifica, possiamo collaborare.

Il libro ci sfida; ci mostra le strade da seguire, i passi da compiere; ci fornisce molteplici suggerimenti, strumenti e indicazioni per rendere il patto una realtà dove viviamo, includendo tutti, senza escludere nessuno. Coinvolgere e mobilitare i diversi settori educativi e sociali per generare questa alleanza locale con apertura globale. L'iniziativa politica della Regione Nord di Santander (Colombia) per costruire un Patto Educativo per la regione, coinvolgendo tutti i cittadini, ci ispira e serve da esempio, non per copiare il suo percorso e le sue opzioni, ma per creare il percorso più appropriato e rilevante per ciascun territorio. Prendiamo l'iniziativa e guidiamo la costruzione del patto in cui viviamo, cambiando l'istruzione e, con essa, trasformando la vita delle persone e i loro contesti per costruire un mondo migliore per tutti. Di seguito riportiamo una descrizione dei capitoli del libro:

PERCORSO PER COSTRUIRE IL PATTO EDUCATIVO DAL TERRITORIO



Fasi o passi da compiere per costruire il Patto educativo territoriale.

PERCORSO per la costruzione del PATTO EDUCATIVO basato sul TERRITORIO

Nei 15 capitoli del libro, che riassumiamo di seguito, sono esposti i fondamenti e i diversi passi o azioni da intraprendere per costruire il patto a livello locale, in ogni quartiere, città o regione. In essi troverai il perché, cosa e come costruire, con l'aiuto di tutti i cittadini, questa alleanza locale che ci permette di co-creare una nuova educazione che generi una nuova società. Ogni capitolo ha una base introduttiva, spiega brevemente come la Regione Norte di Santander si è avvicinata ad esso, fornisce una guida per realizzare tali azioni in diversi contesti e, infine, identifica tre attività per facilitare l'inizio dell'attuazione di tali azioni.

- 1. Perché un Patto Educativo?** (Capitoli 1-3): Un patto basato sul livello locale, sul territorio, sulla cultura e sull'essere di ciascuna città. Sentire il bisogno di cambiare, sentire il bisogno di fare un patto, sentire il bisogno di lavorare insieme, con tutti i settori educativi e sociali del Comune.
- 4. Conoscere in profondità questo appello**, capitolo 4, che ci arriva da diversi organismi locali, nazionali o internazionali. Le due più significative sono **la proposta di Papa Francesco e quella dell'UNESCO.**
- 5. Chi promuove e richiede il patto.** L'iniziativa può provenire da una o più scuole, autorità municipali o regionali, agenti o qualsiasi altro settore della società locale.
- 6. Scopi o obiettivi che vogliamo raggiungere con questa alleanza.** È importante condividere e concordare gli obiettivi da raggiungere attraverso questo processo. Man mano che andiamo avanti nell'attuazione di questo processo, possiamo trovare alcuni obiettivi che sono più pertinenti e più adatti alla realtà sociale del contesto in cui ci troviamo.
- 7. Sensibilizzare e coinvolgere tutti**, socializzare il patto affinché tutti ne comprendano la necessità e l'urgenza e si impegnino a redigerlo. È facile dire “con tutti”, ma è complesso e difficile da realizzare.
- 8. Creare un “Team Base”** che guidi questo progetto e definisca, con la collaborazione di molti, la **Roadmap** da seguire.
- 9. Conoscere il contesto**, la realtà attuale, il punto di partenza, qual è lo stato dell'istruzione nella città o nella regione? Quali problemi vengono rilevati? cosa sta diventando obsoleto o cosa non risponde ai bisogni o alle sfide attuali? Se il diritto di tutti all'istruzione è rispettato, e se è di qualità, equo e inclusivo, qual è la realtà sociale del comune e la sua coesione?